

# SanMarcoCaritas

Piazza Duomo, 4  
87018 San Marco Argentano (CS)  
Tel. 0984.511153 Fax 0984.513197  
E-mail [sanmarcocaritas@tin.it](mailto:sanmarcocaritas@tin.it)

Prot. 3 / 2008

Ai Reverendi Parroci  
e Amministratori Parrocchiali

E p.c. a S.E. Mons. Domenico Crusco  
Vescovo.

Carissimi,

è per motivo di gioia, poter giungere sino a voi, con questa mia lettera, all'inizio della Santa Quaresima, per comunicarvi le iniziative che come Caritas diocesana, d'intesa con il nostro Vescovo, intendiamo intraprendere.

Il santo Padre, nel novembre scorso ci ha consegnato - come sappiamo - la sua seconda Enciclica: *Spe Salvi*.

In tale documento veramente prezioso, leggiamo fra l'altro che sono quattro i luoghi di apprendimento e di esercizio della speranza cristiana (cfr n° 32 e seg.). Tra questi anche la sofferenza.

È bello per noi poter sperimentare questo senso di comunione e di sintonia con il Santo Padre, ed esercitarci ed imparare la speranza cristiana anche attraverso la sofferenza.

Infatti, le collette del periodo di Avvento, le abbiamo volute destinare ad un'altra iniziativa di solidarietà, che è il centro di salute in India. Spero che al più presto sarò in grado di darvi ulteriori informazioni su tale iniziativa ed anche sulla somma che abbiamo raccolto.

Intanto, però, il Vescovo ci sollecita a continuare la nostra opera di aiuto e di sostegno ai sofferenti ospedalizzati **in Benin**. Opera che come tutti sapete è ormai consolidata da anni.

### **Le collette di Quaresima, quindi, saranno devolute a tale scopo.**

Siamo chiamati, inoltre, ad aiutare le nostre comunità parrocchiali a leggere tali iniziative oltre come segno di solidarietà, anche come segno di speranza. Diversamente, la semplice raccolta di fondi, sarebbe priva di significato

Lascio ancora parlare il Santo Padre, che al n° 39 del documento ricordato, annota:

*«Soffrire con l'altro, per gli altri; soffrire per amore della verità e della giustizia; soffrire a causa dell'amore e per diventare una persona che ama veramente – questi sono elementi fondamentali di umanità, l'abbandono dei quali distruggerebbe l'uomo stesso. Ma ancora una volta sorge la domanda: ne siamo capaci? È l'altro sufficientemente importante, perché per lui io diventi una persona che soffre? È per me la verità tanto importante da ripagare la sofferenza? È così grande la promessa dell'amore da giustificare il dono di me stesso? Alla fede cristiana, nella storia dell'umanità, spetta proprio questo merito di aver suscitato nell'uomo in maniera nuova e a una profondità nuova la capacità di tali modi di soffrire che sono decisivi per la sua umanità».*

Spero che questi pensieri e queste domande ci accompagnino nel cammino di conversione quaresimale.

Salutandovi tutti nel Signore Gesù Cristo morto e risorto per noi, vi auguro un fecondo ministero nella carità.

San Marco Argentano 30/01/2008.

**Don Ennio**